

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

LE INSERZIONI

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8...

Si ricevono esclusivamente presso Hansenstein & Vogler...

Notizie dal Friuli

Comune Provinciale Amministrativa

050 - Raimondi 0.50 - Locatelli 0.50 - Franescoatto 0.50 Caprini 0.50...

Asari approvati

Regio. Riforma regolamento per servizio e sistemazione; unirsi piano comunale - Promotario - Concorso medico. Convenzione...

Per chi emigra

In Austria c'è grave disoccupazione nella classe degli scalpellini altrettanto è nel Canton Ticino ed in Ungheria...

da S. Vito al Tagliamento. Polemiche... filarmiche

La preghiamo di pubblicare quanto segue: In alcuni scritti naturalmente anonimi apparsi sui giornali è riferita la notizia della fuga della Presidenza della Società Filarmonica dalla assemblea del 1° corr.

Sottoscrizione

Per un ricordo in onore del Magnifico Tolmezzo. Somma precedente L. 3024 65 XXVIII ELENCO

avv. Lodovico Franceschini, Emilio Carliati, Giovanni Carliato, Edoardo Gervasi, Don Lodovico Giacomoni, dott. Pietro Leonardon, Carlo Linassi, Pietro Maurandis, Olivo Maofrini Antonio, Marcolini.

Dott. Piero Masotti, ing. Rodolfo Biatouck, dott. Luigi Morassutti, Antonio Morassutti, ditta Paolo Morassutti, Giovanni Paolo Morassutti, Santa Moruzzi, geom. Luigi Moschini, Giuseppe Nadai, ing. Giacomo Nigris, dott. Luigi Nono, Massimo Pupai, dott. Antonio Pascutti, Giuseppe Pellegrini, Guglielmo Polo, Alessandro Sbriz, co. cav. Giacomo Sirovavace, Gio Batta Sinigaglia, Giuseppe Springolo, Aldo Sinigaglia, Pietro Stefanutti, Pietro Stivano, Lodovico Tramonico, don Rodolfo Vittor, Jean Vendramin vice pres. Soc. Operaia, Daniele Zanier, Giovanni Zanier, Antonio Radici, co. com. Onofrio Pascoiera di Zoppola, Emilio Zocheri, Paolo Zocheri, Gio Batta Zocheri, Giacomo Zampara.

Sotto un carro

Certo Angelo Paron d'anni 27 da Valvasone mentre spingeva un carro assai carico inespedito e cadde fluendo con una gamba sotto una ruota.

da Cividale in Pretura

Bernardo Lorenzo fu Antonio d'anni 36 di Botenico e Vittorio Giuseppe di ignoti d'anni 37 da Rualis sono imputati di furto d'una bicicletta in danno di certo Molero Alfonso.

L'Opera andata in fumo

Era stato preannunciato un corso di rappresentazioni d'una Compagnia d'opere assai simpatica al nostro pubblico, della quale fa parte l'artista cospicuo Vittorio Bradotti.

St spezza un braccio

Il giovane Giovanni Soligo d'anni 13 da Stregua mentre lavorava ad una trincea foraggio scivolò e cadde fluendo col braccio sotto il pedale che gli diede un colpo al gomito fratturandoglielo.

ARRESTO

Da alcune sere a Carraria la ragazza si divertiva a fare un chiasso indavolato con latte, fagioli, venghe, ecc. sotto le finestre di due sposi d'età matura e davanti alla casa del sig. Battocletti.

On. Presidenza della Società Filarmonica di S. VITO AL TAGLIAMENTO

I sottoscritti soci sentono il dovere di protestare altamente contro le manifestazioni turbolente, colle quali da un'assigua minoranza, si è cercato in tutti i modi e specialmente nell'ultima assemblea del 1° corrente, di falsare la espressione della volontà concorde della grandissima maggioranza dei soci.

Cinematografo

Per sabato e domenica p. v. è annunciata una rappresentazione di un film di straordinario valore artistico: «Gli ultimi giorni di Pompei» della Casa Cines di Roma.

Consiglio Comunale

Il patrio Consiglio è convocato in prosecuzione della precedente adunanza per il giorno 10 corr. I clericali otterranno quasi certamente l'approvazione del bilancio col l'intervento alla seduta dei consiglieri mancanti i quali sono una materia incerta nelle mani del cons. Mulloni, che li farà votare come vorrà.

fanali pubblici ai Casali Orsato e sulla strada Cormonese.

8 Acquisito a trattativa privata di una macchina da scrivere.

9. Domande di maggiori assegni, compensi, contributi e sussidi.

10. Proposta di ritiro della facciata della casa del sig. Rosso Luigi in Borgo S. Pietro

11. Indennità di servizio della fuoricollare Cividale Tomaso su fondo comunale eventuale del barozzone

In seduta segreta

12. Miglioramento condizioni agli impiegati comunali (seconda lettura).

13. Indennità di buona uscita all'ex custode carcerario Fastuzzi Antonio (seconda lettura).

14. Assegno per una volta tanto alla vedova del maestro della banda cittadina.

15. Liquidazione della pensione do mandata dal segretario capo comunale.

da Codroipo

Il vessillo della Società Operaia ieri al teatro Lazzarini si svolse la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle signore di Codroipo alla Società di tiro a segno.

Pronunciò un patriottico discorso un Eugenio Lunassa.

Quando con belle parole la madrina della bandiera contessa Angiola di Colloredo Vintani, presentò la bandiera al presidente Co. G. Lauro Matarad di quale ringraziò a nome della Società ed offrì alla gentile madrina un mazzo di garofani bianchi e rosi.

I risultati della gara

Fecero i risultati della gara che ebbe luogo al poligono.

Alla gara assisteva il presidente dott. G. L. Mainardi, il direttore tenente Tito Bida e il vice direttore sig. Cesare Forti.

Categoria I. incoraggiamento

- 1. Gattoli Cornelio med. d'oro. 2. Peracco Ermete medaglia d'oro 3. Chiesa Giovanni medaglia d'argento. 4. Forte Cesare medaglia d'argento 5. Zorzi Achille medaglia d'argento 6. Petrosini Riccardo medaglia d'argento. 7. Zorzi Alfonso medaglia d'argento.

Categoria II. Fortuna

- 1. Petrosini Riccardo medaglia d'oro. 2. Peracco Ermete medaglia d'oro 3. Gattoli Cornelio medaglia d'oro 4. Forte Cesare medaglia d'argento. 5. Vicentini Antonio medaglia d'argento. 6. Cossivi Liberale medaglia d'argento. 7. Tedesco Luigi medaglia d'argento 8. Chiesa Giovanni medaglia d'argento.

da Pasian Schiavonesco La triste fine di un emigrante

E' giunta notizia dall'Argentina de mortale infortunio di cui è rimasta vittima il giovane Vidussi Patrizio da circa un anno emigrato in America. Il poveretto salito per ragioni di lavoro su un palo del telegrafo, precipitò al suolo riportando lesioni tali in seguito alle quali cessava di vivere. La notizia ha prodotto in paese grande dolorosa impressione.

da Azzano X.

Per la Tramvia Portogruaro-Azzano e Pordenone

Nel Municipio di Pordenone ha avuto luogo venerdì 5 corrente una riunione del sottocomitato esecutivo per la costruzione della suddetta Tramvia, sotto la presidenza del sindaco di Pordenone.

Il sottocomitato ha dato incarico al signor presidente di far compilare da persona di sua fiducia, nel più breve termine possibile, il progetto di massima, redatto in modo da poter essere tradotto in progetto definitivo senza soverchio maggiore dispendio.

L'ingegnere progettista avrà facoltà di scegliere il tracciato più opportuno nei riguardi della spesa di costruzione e della produttività della linea.

La spesa di progetto, per la parte precedente i sussidi della Provincia sarà ripartita pro quota tra i comuni interessati.

A proposito poi di questa importantissima linea tramviaria va data lode a Pon. Diputazione provinciale di Udine per avere proposto al Consiglio, convocato pel 22 dicembre corr. la concessione del sussidio per la compilazione del progetto nella misura di L. 100 per chilometro, come ha deliberato la Provincia di Venezia.

Nella seduta del 22 dicembre il Consiglio Prov. sarà pure chiamato a nominare una Commissione di 6 persone, incaricate di studiare il problema tramviario per tutta la Provincia di Udine.

Il futuro Comitato esprà certo studiare l'argomento con la più larga benevolenza, onde tante plaghe di questo fertile e laborioso Friuli, come la nostra negletta e isolata, possano con lo sviluppo delle comunicazioni acquistare vita e benessere.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

L'IMMAGINE E IL RICORDO

Si parlava d'amore e di ritratti. - Contemplare l'immagine d'una persona cara quando ella è lontana o si è perduta è l'unico conforto alla tristezza di un amante. - affermava Gerardo Alvioli, con quella sua vocale e nasale che arrotondava le sillabe e con quei suoi gesti raccolti e circolari che gli davano un'aria pretesca.

Lo sosteneva il contrario. - Un ritratto è cosa tanto muta e tanto fredda in confronto all'immagine che l'innamorato porta in sé stesso e vede con gli occhi del suo desiderio e del suo rimpianto. Dopo un certo tempo, che è il periodo ancora dolce sebbene già malinconico dell'intenso ricordo, quel rettangolo di carta su cui s'immobilizza in un atteggiamento immutabile quella figura pure così viva, così inquieta, così varia nella fantasia, diviene intollerabile allo sguardo o odioso al pensiero come l'immagine stessa dell'amore pietrificato, mummificato o almeno, a me così accade.

Nessuno fra i presenti fu del mio parere, tranne Luciano Sierri, l'ufficiale di marina che aveva viaggiato mezzo mondo e raccolto una quantità considerevole di piccoli documenti umani d'ogni razza e d'ogni colore che se rivedevano la conversazione fioriva e curiosa come un libro di avventure.

Io comprendo molto profondamente la verità di quanto affermato, - egli disse con un sorriso amaro - ed un lento crollare della sua testa bruna, preoccupatamente solcata dai venti di tutti i mari.

Fra i parecchi ritratti di donne più o meno fugacemente amate ch'io conservo, uno solo provoca ancora in me una sensazione strana, deliziosa e dolorosa al tempo stesso, composta di rammarico e di bramosia, di dispetto e di tenerezza, di tutti quei moti irrefrenabili dell'anima che formano il ricordo amoroso.

Tutti lo ascoltavano interrogando con gli occhi ed io mi domandai come e perché egli intendesse darmi ragione con quelle parole che sembravano invece smaccarmi.

Aspettate, - egli proseguì sorridendo del nostro stupore, - ora vi dirò di quale ritratto singolarissimo si tratta e vi racconterò per questo una piccola storia vera e che ha in fondo come tutte le storie inventate la sua brava morale.

Sant'amo, - pronunciò lento Fernando Alvioli, con un grave gesto d'invito condiscendente che pareva un'assoluzione anticipata per qualche supposta colpa d'amore.

A Cuba nelle Antille, dove la mia nave sostò un mese, alcuni anni fa - raccontò Luciano Sierri - io incontrai una graziosissima creola, moglie di un mio conoscente inglese che vi si era recato anni innanzi per commerciarvi tabacco e caffè e vi aveva già accumulato una cospicua fortuna. Ella si chiamava Juanita, aveva una salva di capelli neri leggermente crespi, due occhi così languidi e graditi che davano la vertigine e due labbra così fresche e molli che parevano tentate a guarirli.

La conobbi ad una festa da ballo data in nostro onore dal Consolato e ne fui così affascinato che non mi staccai da lei per quasi tutta la sera. Ella parlava egualmente bene lo spagnolo e l'inglese e siccome io sapevo esprimermi in entrambe queste lingue le manifestai subito l'impressione visiva che la sua singolare bellezza suscitava in me e le dissi la mia fervida ammirazione con parole forse alquanto improprie ma certo abbastanza efficaci.

Ella mi rispondeva a piccole frasi staccate e arnonose come i gurgogli di una capriera e ridava tratto tratto guardandomi attorno spaurita come per assicurarsi che nessuno mi udisse.

Ma suo marito giaceva al « bridge » in un salottino attiguo e solo la console, intenta a discorrere col mio comandante, ci lanciava di quando in quando attraverso all'introccearsi delle coppie, rapidi guardi benevolmente protettori.

La console era l'amica della mia bella dama, sebbene di molti anni più matura ed amata a tenera mente la compungeva d'aver sposato per indole sottomissione quel rigido inglese più vecchio di venti anni tutto assorto negli affari, tutto acceso dall'avidità del danaro e bramoso solo di procurarsene quanto più gli fosse possibile, ma geloso al tempo stesso di quella giovane moglie che non lo capiva e che non lo secondava.

Ella era una fragile creatura fatta per essere accarezzata e vezzeggiata per vivere stretta fra molti cuorini

in un giardino pieno di fiori, con ai piedi il qualcuno che le parlasse d'amore a un piano, in ordine, per non turbarla troppo. Abitava invece con suo marito una casa mansueta a un piano solo, con enormi finestre protette da fitte grate di ferro, dipinte a vivaci colori.

Ma, per fortuna, la consolella possedeva una villa all'europea, circondata da un folto parco quasi allo stato selvaggio e pieno di una vegetazione tropicale. Là noi ci davamo convegno ogni giorno durante il mese ch'io rimasi alle Antille e spesso, giungendo, la scorgevo di lontano in uno dei viali immensi tagliati con l'accetta in quella specie di foresta vergine, adagiata con la sua amica in una di quelle vecchie carrozze tipiche di Cuba che hanno due sole ruote antiche e un gigantesco timone. Un piccolo negro in livrea rossa e oro e stivali alla scuderia sedeva alla spogliatura in groppa al cavallo coperto di finimenti d'argento, e nulla era più pittoresco di quel corteo fiammante e luccicante sotto il verde cupo dei palmeti coccolati che mi veniva incontro di carriera e dai quali mi sorrideva una bella donna e una piccola mano mi salutava.

Fu un amore esotico che mi lasciò nel ricordo quasi un odore di vaniglia e un sapore d'ananas ma così dolce, così pieno di grazia e d'imprevisto che non lo scorderò finché vivo.

Ma giunse la vigilia della partenza e noi prangemmo l'una nella braccia dell'altro come due moretti che si lasciano per l'eternità. Sapevamo che non ci saremmo più rividuti nella nostra vita e questa certezza quasi tragica dava al nostro addio non un qual senso di fatalità terribile e squisita.

L'amore non era ancora morto e il desiderio non era ancora sazio eppure era necessario staccarsi e andare per opposte vie e vivere lontani col nostro ricordo vivo e lacrimato, per sempre.

La supplicai che mi permettesse di scrivere e di farle giungere le mie lettere per mezzo della sua amica; ella mi rispose con un diletto dolce una fermo al quale fui costretto a cedere. Allora le chiesi un suo ritratto, almeno un suo piccolo ritratto che mi reggesse dovunque nella mia esistenza di vagabondo del mare, a chi potessi contemplare e baciarlo quando la memoria di quell'amore e il rimpianto d'averlo troppo presto perduto mi torri turassero più amaramente.

Ella vi rifletté a lungo come se il dono ch'io le chiedevo le costasse uno sforzo immenso, poi dinanzi ai miei sguardi imploranti ed alla tristezza accorata delle mie parole non seppa resistere e mi promise di accondiscendere.

Il domani, poche ore innanzi la partenza, mi recai a salutare la consolella e a dare l'ultimo addio alla mia piccola amica. I suoi meravigliosi occhi dove sembrava essersi fusa la malinconia di due razze, erano quasi maturo così dolenti, così carichi di disperato rammarico che non li potevo guardare senza sentirmi tremare il cuore. Al momento del distacco ella trasse dal seno una sottile cornicetta d'oro adorna di un nodo d'amore e me lo porse con queste parole:

« Ti prego di non togliere mai dalla tua cornice il piccolo ritratto ch'essa racchiude.

« Te lo prometto sul nostro amore - risposi commosso, felice, contemplando la deliziosa immagine chiusa fra le quattro colonnette d'oro. Ella vi appariva in una tunica sciolta di seta chiara dalla quale emergevano nude le bellissime spalle e le braccia e il collo. Il viso sorrideva con una vaga ineffabile e gli occhi guardavano lontano all'orizzonte, all'infinito.

« Questa fotografia mi fu presa pochi giorni fa dalla mia amica - ella mi disse ancora - ho voluto avere per sfondo il giardino della sua villa, il nostro giardino.

« Il giardino incantato - sospirai in un estremo bacio e fuggii per strapparmi a quell'incanto, fuggii verso il porto, mi feci portare alla mia nave, mi assisi nella mia cabina come in una sana, impedendomi di guardare al di là di quella parete dove viveva e respirava quella creatura che mi pareva una parte palpitante di me stesso. Ancora cercai qualche conforto nella contemplazione della sua immagine, e mi parve e nell'adorarla come se fossi viva e reale; e la passione ancora rinfusa, il ricordo ancora intatto sapevo ammaric, vividamente dare quasi mobilità al suo sguardo e salire alla sua persona.

« Qui? » durò alcuni giorni e furono giorni di diletto e di spassimo che mi protalarono. Ebbi la febbre e rimasi

Cronaca Cittadina

nella mia cuccetta quasi al buio nella compagnia di quel ritratto, insofferente anche degli amici più cari. E a poco a poco contemplando senza posa quell'immagine adorata mi pareva talvolta ch'essa impallidisse o si confondesse sotto il mio sguardo; mi sembrava che il fervore della mia contemplazione ne sciogliesse lentamente le linee come si discioglie presso il fuoco la cera. Poi pensavo che certo erano allucinazioni della febbre e che la dolce immagine mi sorrideva sempre nitida come prima tra i palmizi del giardino lussureggiante.

Ma quando finalmente m'altai ed osservai il ritratto alla piena luce del mezzo giorno rimasi confuso. Non la dolce figura non si delineava più snella e chiara nella sua cornice d'oro. Il volto, il collo, le braccia parevano coperti d'un velo di polvere grigia e le pieghe molli della tunica bianca s'erano appassite e quasi confuse con le linee del paesaggio.

Trasognato e ancora debole com'ero non comprendevo quella strana trasformazione e vi attribuiva un funesto presagio. Forse ella era malata, forse ella era morta e me ne avvertiva così con quell'annuncio misterioso. Non sapevo rispondere e frattanto il ritratto impallidiva sempre più, sempre più si confondeva, finché un giorno m'avvidi che più nulla della cara immagine v'aveva. E se fui disperato come se soltanto allora ella mi fosse lontana completamente e senza speranza perduta.

Mi domandai per qualche tempo perché ella avesse voluto impormi questa ultima tristezza e se veramente ella ne fosse consapevole quando tentai di togliere la fotografia dalla cornice nella incerta speranza di scoprire così il suo segreto. Sapevo di mancare ad una promessa, ma non mi trattenne a far saltare i piccoli chiodi liberato dalla sua custodia quel foglietto di carta ormai inutile, vi trovai scritte dalla mano della mia perduta amica queste parole: «Durerà più l'immagine o il ricordo?»

E solo allora compresi perché ella mi avesse impedito di scriverle. Scrivere significava far rivivere l'avevo il passato, e questo era pericoloso: non cedere un ritratto era un mezzo: bastava saperlo distruggere a tempo.

Ma ella stessa, la piccola anima ingenua della creola, aveva potuto immaginare una situazione così scartata, così abnorme europea?

No! Io celasti un e penso oggi ancora che la profumata consistenza dopo aver colta sulla lastra la figurina leggiadra della sua amica l'abbia poi fissata sulla carta quel tanto che bastasse ad illudere un povero innamorato lontano finché il ricordo e l'amore durassero. E lei medesima forse lo aveva suggerito la domanda troppo scettica del le labbra frastuono e ancora un poco se ne avvertiva della mia giovine amica.

Tuttavia riposi il ritratto nella sua cornice e pur così svanito, così mutato, così vuoto di lei, continuai ad aderirlo a interrogarlo, a contemplarlo. Lo guardavo lungamente cercando di nuova qualche linea anche vaghi delle care sembianze, immaginando i loro il riflettere del volto, lo spensierato sorriso come un prodigio. E mai nessun ritratto perfetto d'aria e di similitudine seppe darci la commovente e il desidero che quella macchia oscura chiusa in una cornice d'oro mi diede. E mai nessuno mi fu così caro.

Per questo poco anch'io che qualsiasi immagine materiale della persona amata è sempre infinitamente inferiore a quella che l'amante porta in se stesso e vede con gli occhi del suo cuore.

— È la morale? — domandò d'un tratto Fernando Alvioli nell'attimo di silenzio che seguì il racconto di Luciano Stèral. E al comico suono della sua voce lenta e nasale tutti si sollevarono e risero.

— È vero, è vero. E la morale? — Chiaccone ne tragica la sua discesa ridendo Luciano Stèral. — Io per mio conto l'ho già fatto. — Dunque, sentiamo — incoraggiò Alvioli sempre più molliccio.

L'altro si raccolse un momento a meditare nell'attento silenzio degli ascoltatori, li guardò uno ad uno bene in faccia con una serietà alquanto canonica, poi dichiarò:

— Ecco. Quando una donna vuole offrirvi il suo ritratto lo rifiuta: anche se è bella.

Ma tutti risero e nessuno credette.

Amalia Guglielminetti

Cronaca Giudiziaria

Tribunale Militare di Venezia

Dicerzione non provata

Il soldato Roterio Davide di Meduco (Udine) appartenente alla classe 1890, è chiamato a rispondere di diserzione per non avere risposto alla chiamata di leva della sua classe a categoria indetta nel 1910 senza alcun giustificato motivo. L'imputato si presenta a piede libero ed è difeso dall'avvocato Andrea Tessier. Egli afferma di essere andato dopo compiuti i 18 anni in America a far esseri rimasto per ragioni di lavoro fino al momento in cui or sono due mesi, si presentava alle autorità militari per compiere il suo servizio. A sua discolpa egli sostiene di non aver avuto i mezzi necessari per il viaggio dall'America e di essere ritornato appena i suoi miseri guadagni gli avevano consentito di mettere assieme il costo del biglietto.

Dopo la lettura degli atti e documenti del processo dai quali risulta che il Roterio fu realmente in America, l'avv. Tessier ritenendo che l'imputato non abbia compiuto quanto stava in un per adempiere al proprio dovere, chiede la condanna ad un anno di carcere militare. L'avv. Andrea Tessier, sulla scorta del processo scritto, dimostra come l'imputato abbia dato la prova di aver compiuto quanto stava in un per non mancare al suo dovere; sostiene che la mancanza di mezzi per il viaggio deve essere ritenuta come motivo valido a determinare la responsabilità e ne chiede l'assoluzione. Il Tribunale dichiara assolto il Roterio per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le quarantasette truffe di Zanovoni

Zanovoni civico fu condannato d'anni 23 di S. Donà di Piave fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni uno, mesi otto di reclusione e L. 4920 di multa per la bellezza di quarantasette truffe commesse, come agente di commercio, in danno di varie persone in Gemona. Fortunatamente per poche ore usassero.

La Corte riduce la pena a mesi sette e giorni 25 di reclusione e L. 550 di multa.

D. A. avv. Ezio Bonari.

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano n. 27 - UDINE

Telefono 4 - 34

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» (diarlettico) e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstain e Vogler Via Daniele Manin N. 8.

APPENDICE DEL «PAESE» 25

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNASTELLA

— Ah! Se la signora potesse leggerla, forse sarebbe salvata.

— Le avete detto che l'avevate ricevuta?

— Non l'ho osato prima d'avervi consultato.

— Avete fatto benissimo, perché un'emozione troppo grande potrebbe esserle fatale.

E tutti due entrarono nella camera dell'ammalata.

— Ecco la lettera, disse allora Fanny mostrandola al medico.

— È inutile, rispose questi dopo essersi avvicinato al letto, ed aver esaminato per alcuni istanti lo sfregio di Alb-runa, la quale, immobile, con gli occhi spalancati, lasciava inconsciamente borbottare alle sue labbra parole incoerenti, pronunziate a bassa voce perché ella non poteva né comprendere, né riconoscere nessuno.

Verso mezzanotte, Albertina si mise di nuovo a gridare e a smaniare, volendo saltar più dal suo letto, e in urli da ossessa, minaccia, preghiere, lagrime e suppliche, lottando con una selvaggia energia contro l'infermiera e Fanny, di cui la tolevalte sbronzazione non s'era finora scostata.

— Aiutatevi e con tutte le vostre forze! gridava l'infermiera a Fanny. Non abbiate paura di farle male. Non sentite nulla stringete forte... così... tenetela ferma. Oh! Adesso non si muoverà più, e domani la porteremo in camera di forza!

Quella parola fece trasalire dolorosamente Fanny, le quale ignorando di che si compone quella veste, la quale lega meglio di tutto le corde immaginabili i condannati a morte e i pazzi, sentì un brivido percorrere da capo a piè.

In quel momento la crisi riprese violentemente l'ammalata.

— Figliola mia, mia bella mia buona, mia adorata Gertruda, dove sei? gridò con un accento che straziava l'anima.

— Vedete? non è pazzo! Il suo pensiero è sempre rivolto verso sua figlia, disse Fanny all'infermiera.

Poi dirgendosi alla sua padrona: — Essa sta per tornare, mia cara signora; sì, non dubitate, sia per tornare. Ma calmatevi, ve ne supplico.

— Sì, calmatevi, altrimenti non la rivedrete più mai, aggiunse l'infermiera con dura voce pensando con tutto il suo corpo sulla spalla destra d'Albertina, la quale, sempre incoerente e mossa da una forza che si sarebbe data ben lontani dal sospettare in lei, malgrado le due donne che adoperavano tutto il loro vigore nel tenerla inchiodata sul letto, pervenne a scivolare dalle mani che la stringevano, per tentare di raddrizzarsi un'ultima volta emettendo esclamazioni prive di senso:

— Balliamo... ecco l'ambasciatrice... Balliamo, balliamo... non arriveremo mai... Negrone... sì, balla bene. Ah! la scala brucia! Balliamo per isperare il fuoco... Lasciatemi!... Voglio andarci... Lasciatemi, vi dico!... Lasciatemi!... O Janita! Nita!

E ricadde.

— Ah! sciamò l'infermiera emettendo un endemio sospiro di contentezza, speriamo che sia il suo ultimo sospiro.

ALLA PRIMA ESPOSIZIONE DEGLI ARTISTI FRIULANI

I.

L'arte friulana, da questa prima Mostra di si rivela quasi compiutamente dominata da un giusto ed onesto criterio di equilibrio e di ponderatezza, aliena da ogni sforzo, da ogni contorcimento, da ogni audacia sia pur vittoriosa ma pur tuttavia limpida acuta consapevole appieno delle sue forze e delle sue aspirazioni.

Le nuovissime scuole, importate tra noi con tanto compiacimento, se con tanto profitto dell'arte e della società non è qui il caso di ricercare, le quali mentre altrove eran le trionfatrici assolute e quasi violentavano il visitatore a sostare e ad osservare, in questa mostra sono così scaramante rappresentate che sembrava quasi ritrarsi e scomparsi vergognoso, avanti la pompa delle lor sorelle già fiorite in tutta la lor bellezza.

Due soli infatti, un pittore ed un scultore giovanissimi entrambi e di grande ingegno campion dell'altra nuova; validi campioni sebbene il tempo non abbia ancora ad essi consentito di dare intera e definitiva la misura del loro valore.

Non che questo sia un male, che anzi il nuovo e l'originale possono e debbono perseguirsi e ragguagliarsi attraverso la novità, la profondità, l'individualità dell'ispirazione piuttosto che per gli accidenti e i ricami delle scuole e delle tecniche, e meglio assai sono spese le ore occupate a guardar con limpi di occhi entro noi stessi che quelle perdute a perseguire per i cicli avvoltoi l'accavallarsi delle chimere altrui.

Arte dunque prettamente e perspicacemente friulana, corsiva appieno come del resto era ben naturale, al temperamento ed al carattere di nostra gente, rude e seria all'opera, acuta e precisa nel giudizio, sognatrice un po' penta, ma dal respiro ampio e forte, parca nell'assumere iniziative, ma capace come nessun'altra di scaverare il buono e il bello delle iniziative altrui, di imbandirne e di condurle rapida e sicura a compimento.

Possia queste considerazioni crediamo opportuno e doveroso discorrere con quella maggior chiarezza che il ruolo del giornale comporta di questa prima e completa manifestazione artistica della nostra regione.

Il pittore Gasparini

Il primo che s'imponga alla nostra considerazione, è il pittore Antonio Gasparini il quale, espone in questa prima mostra cinque opere che ne rivelano un temperamento artistico di primissimo ordine, scortato ciò che pur così molto, da una tecnica sicura, franca, signorile.

Anima di poeta, raccolta o un po' triste, egli vive in se stesso il paese o la figura che si accioglie a riprodurre sulla tela, e sa comunicare al quadro una vita magnifica calda e robusta.

Il « fanciullo malato » è per verità, un'alta opera di poesia. Un vno pallido di bimbo che s'accinge a farcar le soglie dell'adolescenza dietro le quali non la gioia e la speranza l'attendono, ma la morte s'appiatta, dolce viso di bimbo fatto più certo da una gran ciotta di capelli castagni che gli scende sulla fronte e dal contrasto con la pelliccia scura che tutta ne avvolge la persona; e su quella indifesa tristezza di cosa che non ha ancor vissuto e che pur decade, si stende la luce di un sorriso fresco ed ingenuo.

E nulla è più tragico di quel viso di bimbo inconsapevole su quelle labbra sbiancate.

non ne posso più. Sarebbe meglio andarla a spezzar le pietre invece di fare un mestiere come questo!

— Anche io sono stanca morta, aggiunse la cameriera, affranta dalla fatica.

E mentre l'infermiera andava a sdraiarsi sul divano, Fanny si lasciò cader in una poltrona, assolutamente assennata.

— Andate a riposarvi, ragazza mia. La veglierò sola, le disse dopo un breve silenzio l'infermiera.

— Ma potete aver bisogno di me, osservò timidamente la giovane.

— Vi chiamerò. Oh! non ce ne sarà necessità. Anche lei deve aver la sua dose, non dubitate.

— Buona notte dunque, signora Michel, riprese Fanny attonita.

— Buona notte figliuola. Domani starà meglio e le metteremo la camicia di forza.

Accanto a questo poema di tristezza, un paesaggio del tardo autunno in cui è resa tutta la languida malinconia delle giornate grigie, è poi un gran mazzo di rose candide dai petali carnosissimi sfioranti in un vaso di ceramica, bellissimo quadro forse più di ogni altro rivelatore di sicure e robuste qualità tecniche, e poi, un'opera di riposo e serenità: una bella dama del settecento, nel suo costume lussuoso pieno d'armonia e di grazia; e un angolo di paese pieno di luce e di serenità.

In un'altra sala Antonio Gasparini si rivela un altro lato del suo temperamento artistico, in alcune miniature di così perfetta eleganza che sembrano riportarci alla grande arte degli antichi maestri.

Il poeta dell'Alpe

Marco Davanzo, in una saletta raccolta e tranquilla espone quattro quadri di quadri di paese o parecchi bozzetti in cui ancora una volta ricrea il grande e vario poema della montagna; poema epico dalla voce possente della rovinosa larghezza e solenni quasi teratiche.

Pochi uomini l'hanno ascoltato con così puro e sincero cuore come questo figlio della Carnia; l'alpe per lui non ha più misteri; egli ha aguzzato l'intelletto a sciogliere tutti gli enigmi della Silage immane, ha esercitato l'occhio a mirare tutti gli aspetti rapidamente mutoli del suo volto.

F pochi hanno saputo rappresentare sulla tela, con tanta sicura efficacia la sua visione come il Davanzo.

La sua tecnica precisa, rapida, energica, rifuggente da ogni lezionaggine come da ogni sforzo, sembra fatta apposta per rappresentare i magnifici soggetti dei suoi quadri.

Tutti gli aspetti della montagna rivivono da queste tele: la serenità chiara e fresca delle prime ore del mattino, quando il sole nascente rievglia sul dorso scuro o nudo dei monti miracoli di luce, mentre al basso i pini ancor dormono sotto la neve, come « in silenzio »; o la dolcezza in un po' di tratto del crepuscolo placido cristallino allorché il paese s'adagia nel riposo della sera, e a rimbombare fredda suole il suo grigio velo sulle cime, mentre ancora e velle hanno bagliori d'oro, come in « tristezza ». o il riposo placido e sereno come nel « Chiuso ».

In alcuni studi, tra cui diversi che hanno il carattere definitivo di quadri veri e propri, Davanzo nota con rapidi tocchi sicuri, impressioni di paese d'una vivacità e d'una freschezza veramente eccezionali, mostrando con quanta cura di osservazione egli studi la sua montagna.

Temperamento severo e sereno di artista, modesto e coscientioso egli è veramente un pittore eccellente, del quale la sua terra può andare come va giustamente orgogliosa.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di sabato 13 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

Elezioni commerciali del 7 dicembre

Verifica delle operazioni elettorali e proclamazione degli eletti

Un incendio

Questa notte verso le 2 e 30 un usciere del Monte di Pietà transitando per via Francesco Mattia si accorse che da una finestra a terreno della casa abitata dal fornaio Aione uscivano delle fiamme.

Egli diede l'allarme e con l'aiuto di altri cittadini svegliò gli inquilini che poterono metterli in salvo.

Poco dopo sopraggiunsero i pompieri al comando dell'ing. Cantoni, e misero in opera cinque bocche d'incendio; dopo due ore di lavoro il fuoco fu spento.

Il danno è di circa 300q lire.

Le elezioni commerciali

Ieri hanno avuto luogo nella nostra Provincia le elezioni per la rinovazione d'un terzo dei consiglieri della Camera di Commercio.

Il concorso alle urne è stato piuttosto scarso, essendovi recato a votare poco più del 30 Ogo di elettori iscritti. Ecco i risultati parziali perché manca ancora la sezione di Gemona:

Agnoli rag. Mario 918 — Brusich Antonio 721 — Coccolo Antonio 795 — Corradini geom. Arnaldo 827 — De Rosa ing. Giulio 932 — Lacchin avv. Giuseppe 749 — Luzzatto avv. Ugo 902 — Micoli Giuseppe 935 — Pico avv. Mario 845 — Piuissi Pietro 802 — Marsiglio avv. Federico 519 — Rosselli Ernando 777 — Valenzin 483 — Dal Toso rag. Alessandro 243 — De Carli avv. Ugo 317 — Peloso-Gaspari Carlo 274.

Eletti Agnoli — Brusich — Coccolo — Corradini — De Rosa — Lacchin — Luzzatto — Micoli — Pico — Piuissi — Rossati; è incerto l'esito per Marsiglio e Valenzin.

Associazione fra rappresentanti di Commercio

Ricordiamo che per domani, martedì, alle ore 20.30 nei locali dell'Associazione Commercianti, è fissata la nuova riunione dei Rappresentanti di Commercio che ha per scopo la costituzione definitiva della Società e la nomina delle cariche sociali.

Nessuno dovrebbe mancare all'invito.

Il progetto della Scuola d'Arti e Mestieri

L'autorità governativa, ha approvato senza osservazioni il progetto dell'irrigentia scuola d'arti e mestieri compilato dal chiarissimo architetto prof. Antonio Measso.

L'argomento sarà prossimamente trattato dal Consiglio Comunale.

Per le Signore e Signorine

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 9 dicembre 1918.

RINGRAZIAMENTO

Roma 30 Giugno 1913.

Gentile Signorina Deganutti,

Con animo sinceramente grato e riconoscente La preghiamo di voler gradire la conferma delle vive grazie che sentiamo il dovere di renderle per le profuse ed amorevoli lezioni di taglio che ci ha impartite.

Il suo metodo eminentemente pratico e la sua personale valentia, mentre valgono a perfezionare chi già è versato nell'arte del taglio, affidano altresì le novice e coloro che per proprio uso volessero apprendere, di potere — nel volgere di pochissime lezioni — essere in grado di eseguire qualsiasi lavoro, assicurando speditezza, precisione ed eleganza di taglio.

Non mancheremo, gentile Signorina di raccomandare vivamente alle nostre amiche la sua scuola, simpatica anche per la correttezza della disciplina, con espressione di viva gratitudine e con molta stima, voglia, illustre maestra ricordarci sempre fra le sue più devote allieve.

Viste le firme dal Municipio e dalla Prefettura di Roma 27 Agosto 1913

Donazione Tumberti

Alla Dante Alighieri in morte di Lazzaro Basso: Tomassini avv. Daulo 2; di Mer a Italia Bertuzzi D'Arco: Disano Antonio 2, Tomassini avv. Daulo 2, Bellavitis co. avv. Mario 2.

Alle Scuole Professionali in morte di Italia Bertuzzi D'Arco: avv. G. Casutti 2; del Rav. Parroco G. Catapan 5.

Haasenstain & Vogler

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Via Daniele Manin N. 8

Udine e Bologna fanno macht nullo

La giornata rigatissima e ventosa non ha distolto gli amatori del gioco del calcio dall'assistere alla annunciata gara tra le squadre di Udine e Bologna.

La partita si inizia alle 14.30, con un rapido attacco degli udinesi, quali però sono piuttosto danneggiati dal vento che soffia contro di loro.

La partita nel primo tempo, non è gran che interessante: sembra che i giocatori siano intorpiditi dal freddo; frequentemente il pallone sospinto dal vento finisce fuori del campo rallentando ancor più il gioco ed i 45 minuti passano in una alterna vicenda di attacchi e di contro attacchi.

Alla ripresa però il gioco si anima e i bolognesi in una rapida ed assai brillante discesa al 15° minuto si portano sotto la porta di Poglianti, e dopo una serie di rapidi passaggi riescono a segnare.

Gli udinesi dopo ciò attaccano tutti a pareggiare ed un fallo del rosso bleu dà luogo a Zambini di calcare la goals tra grandi applausi.

Al 27° minuto il pallone è di nuovo sotto la porta di Poglianti, il quale sperando di liberare esce dal goal, ma la palla è ripresa dai bolognesi; quasi dopo una rapidissima mezza riscossa a segnare il secondo punto.

Le sorti della giornata sembrano volgere male per gli udinesi, i quali attaccano più volte, e calciano ripetutamente senza riuscire a pareggiare. Ma la fortuna li assiste: al 40° minuto i rosso bleu commettono un fallo nell'area di rigore Parodi riuscendo a segnare un formidabile scotch ad ottenere il pareggio.

Negli ultimi cinque minuti il gioco si accende sempre più, ma la fine trova la situazione immutata.

Arbitrava Barion. I bolognesi ebbero Alberti il loro centro half-bach fuori gioco appena all'inizio del secondo tempo per indisposizione.

Beneficenza

La signora M. M. elargì per il suo domestico lire 5.

Orario Ferroviario e Tram

Pontebb. 1. 5.11, 6.55, 8.10, A. 10.14, D. 12.03, D. 17.17, O. 18.52.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (in Tolmezzo 17.11, 19.0).
Cormons O. 6.46, A. 8.10, O. 13. M. 15.40, D. 17.08, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.19, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.29, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7. A. 8. M. 13.50, 16.10, 20.14. Cividalis M. G. A. 8.7, M. 11.15 M. S. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Treviso A. 8, 13.50, 20.14. Danalis (Pasta Granova) 8.35, 11.41 16.16, 18.31.

Pontebb. A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivo dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.5, da Tolmezzo 16.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7. O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.58, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.49, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.35, 12.58, 17.39, 21.58. Cividalis 7.34, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30 21.58.
Treviso-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.39 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25.3 15.6, 19.25.

Haasenstain & Vogler

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Via Daniele Manin N. 8

stato più tardi il medico fiscale, era stata istantanea.

La povertà aveva mantenuta la promessa fatta a sua figlia quando nella lite avvenuta fra esse a proposito della domanda di matrimonio formolata da Negroni, essa era uscita in queste parole:

« Se non sposi il cavaliere, diverrai fatalmente l'amante del signor di Salignac; ma sappi che se ciò succede, mi ucciderò; ricordatelo! »

I giornali della sera narrarono il triste avvenimento, senza nominare la vittima.

Venuta dalla prefettura di polizia, dove avevano constatato il decesso d'una signora Peron, la quale in preda d'una meningite delle più acute era era sfuggita alla sorveglianza di cui era oggetto e s'era uccisa gettandosi dalla finestra, la notizia non fu pubblicata che con la semplice iniziale Fanny.

Nella febbre che l'aveva agitata più che nelle ore precedenti, un momento prima che il giorno, di cui i primi chiarori scialbi si sorgevano da lungi spuntasse, la povera Albertina in un'ultima crisi era saltata giù dal letto, aveva aperto la finestra, e s'era gettata dal terzo piano sul marciapiede, dove fortunatamente per lei s'era spezzata cadendo la colonna vertebrale, l'incendio della sua morte, come lo con-

(Continua)

Vertenza composta

L'on. Mauri ha desistito della querela, ritenendo compensato le spese di processo e non essendoci spese di giudizio a rimborsare trattandosi di indagine dirette, sporta alla Patria del 1913, il cui direttore gli rilasciò la dichiarazione seguente:
L' sottoscritto nel mentre riconosce, che già risulta dalla ordinanza di rinvio del Tribunale di Milano pubblica N. 294 della Patria del Friuli l'avv. Mauri fu assolto dalla imputazione di cui l'art. 246 C. di C., come la propria dispiacenza che ritardando gli addebiti, per quali esso Mauri era stato rinviato a giudizio del Tribunale, la forma usata non potesse dar luogo ad interpretazione diversa, in modo da consentire questo punto di vista non conforme all'intenzione a carico dell'avv. Mauri.

Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava Ditta Primo Frescura e C. di Brivio ai danni per concorrenza sleale, abitudine l'uso e la vendita del «Ferro China Frescura» e autorizzò nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del Ferro-China Bisleri sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi. Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie cose senza scelerate colui che varia artificialmente o le capsule, o l'etichetta, e colore, o le dimensioni delle uscite e delle altre, poiché ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri & C. e di trarre in inganno i numerosi consumatori del Ferro-China Bisleri.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Strordinario programma per oggi domani.
L'Orchestra. Scena dal vero.
Le vie del cielo Dramma magnifico e passionato, in due parti della celebre casa Pasquati di Torino.
Il patto di Polidor commedia.
Questa sera serata d'addio dell'artista Enzo Tucci che tanta simpatia ha saputo acquistarsi in sì poco tempo. Il teatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale - Novo Cine

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni del cinematografo incominciando alle ore 15.
Si rappresenterà il dramma emozionante in 3 atti: L'impietabile.
Precederà una nuova edizione del Giornale Kolair con interessante attualità.
Chiuderà lo spettacolo con scena commovente: Il portamoneta di Gabbiani. Il teatro sarà ricaduto.

Banca Popolare Friulana

UDINE
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1878.
Situazione al 30 novembre 1913
XXXIX ESERCIZIO

Table with columns: Attivo, Passivo. Rows include: Cassa, Cambio valore, Effetti scontati, etc.

Valori di terzi in deposito

Table with columns: Valori di terzi in deposito, Depositi di C. C. L., etc.

Passivo

Table with columns: Capitale sociale, Riserva, Fondo eccell. val., etc.

Depositi per valori in deposito

Table with columns: Depositi per valori in deposito, Utile lordi depositi, etc.

Il Presidente L. G. SCHIAVI

Il Direttore Omero Locatelli

Programma del IX concerto della Società G. Verdi

Diamo qui il magnifico programma del concerto che ad iniziativa della «Verdi» il quintetto Senesi terrà al «Società» venerdì 12 alle 21.
1. Schumann - Quintetto op. 44 per piano, due violini, viola e violoncello. Allegro - tempo di marcia - Allegro ma non troppo.
2. Baccherini - Celebre quartetto in do minore per due violini, viola e violoncello.
3. A. Ricci - a) romanza per violoncello e piano. b) novellina per violoncello e piano.
4. Tschathowsky - a) adante cantabile per Mendelssohn - b) canzonetta per quartetto ed archi.
5. Arensky - Quintetto op. 51 per piano, due violini, viola e violoncello. Andante con variazioni, Scherzo, Fuga.

Lettura dialettale

Questa sera 8 corr. alle ore 21 nella Sala Maggiore del Cluo Utonico il poeta polidialeante cav. Luigi Ramognini declamerà il suo applauditissimo poemetto «Sidi Meseri» in 10 vernacoli ed altre poesie di sua composizione in vari dialetti d'Italia.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Dicembre 1913.

Table with columns: Rendita, Azioni, Cambi. Rows include: Rendita 3 1/2 0/0 netto, Rendita 5 0/0 netto, Banca d'Italia, etc.

BOLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Table with columns: Nascite, Morti, Esposti. Rows include: Nati vivi maschi 12, femmine 11, morti 1, esposti 1.

Matrimoni

Giuseppe Zuccolo torinese con Domenica Degano casalinga - Pietro Barobello muratore con Isolina Misai tessitrice - Dante Pitter mattonaio con Speranza Petroszi operaia - Antonio Graziosi tenente Alpini con Maddalena Basaggio civile - Giuseppe Piano meccanico con Matilde Muloni casalinga - Amireto Iva geometra con Maria Petracco civile.

Morti

Goliardo Colautti di Giovanni d'anni 28 - Giacinto Montini fu Paolo ancella di carità di anni 42 - Dargia Cozzi di giorni 29 - Giovanni Capapan fu Giovanni-Giuseppe parroco di anni 29 - Adelaide Ditta Rosa ved. Mahsani fu Gio Batta di anni 58 casalinga - Quinto Visentini fu Francesco di anni 38 ragioniere - Francesco Malfer di Raffaele di mesi 2 - Carlo Ledolo fu Angelo di anni 60 agricoltore - Aldina Di Ginto di Carlo di giorni 47 - Antonio Zamolo fu Pietro di anni 39 carradore - Giuseppe Spocogna fu Giacomo di anni 34 agricoltore - Giuditta Benedetti ved. Maruzzi fu Giovanni di anni 70 domestica - Giuseppe Ferruglio fu Gio. Batta di anni 27 pittore - Luigi Cipone fu Salvatore di anni 58 agricoltore - Giuseppe Olivo di Gio Batta di anni 18 agricoltore - Livio Sovrano fu Giuseppe di anni 50 domestica - Maria Fabro Ermacora fu Giuseppe di anni 58 casalinga - Sigismondo Saccomani fu Giovanni di anni 59 bracciante - Anna Puciat-Businetti fu Giuseppe di anni 49 contadina. Totale 20 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

Note e Notizie

Gambarotta e De Felice si batteranno alla spada

Gambarotta sfida Samoggia

Roma, 7. - Il «Giornale d'Italia» dice che i padrini dell'on. De Felice e quelli dell'on. Gambarotta si sono riuniti stamane in una sala di Montecitorio per decidere intorno alla vertenza cavalleresca fra i loro rappresentanti ed hanno stabilito di riunirsi nuovamente questa sera. Lo scontro è stato però in massima deciso non essendosi potuto venire ad una soluzione conciliativa.

La «Tribuna» conferma che stamane i quattro padrini, riuniti a Montecitorio, abbiano firmato un verbale nel quale è ritenuta impossibile la soluzione amichevole della vertenza e si stabilisce lo scontro per martedì prossimo venturo. Per le speciali condizioni dell'on. De Felice, che per una ferita riportata in un duello ha soltanto tre dita della mano destra valida, e non può impugnare la sciabola e usare la pistola, è stata scelta come arma di combattimento la spada. Il duello assume così una gravità maggiore del solito e siccome nessun padrino si è sentito in grado di dirigere lo scontro, così questo sarà diretto da un maestro d'armi, che quasi certamente sarà Agostino Greco. Lo scontro avrà luogo domattina all'alba. I padrini spargono voci che questo avverrà soltanto martedì, ma l'insistenza appunto con cui la notizia viene data, lascia credere che i giuristi i quali hanno già cominciato a pedinare i padrini. Nel pomeriggio l'on. De Felice ha fatto una breve comparsa a Montecitorio e si è trattenuto a conversare cogli amici, tra i quali il senatore Pietro Lucca e l'on. Aprile; poi si è allontanato. Il suo atteggiamento è giudicato semplicemente. Egli infatti paga di persona quello che dovrebbero pagare gli altri; quegli altri cioè che, quando De Felice assumeva una responsabilità non sua, hanno preferito coprirsi dietro la sua spalle, pure se esso e i suoi autori delle ingiurie per le quali l'on. Gambarotta si risentiva. E il giudizio sugli altri è poco lo singhio; per cui preferiamo tacerlo. Non riuscirà difficile, del resto, ai lettori supporre quale esso sia. Il direttore di esso, a quanto si asserisce, è il maestro Agostino Greco. Questa sera i padrini si riuniranno di nuovo per concertarsi sui preparativi del duello.

Il Dott. GAMBAROTTO

Specialista in Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina o del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

GUIDO BUGGELLI - Direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile Bosetti Arturo vice Tip. Garzanti

Migliaia di persone sono affette da Malattie Renali Senza Saperlo.

Spesso accade che coloro i quali soffrono un grave rischio per i loro disturbi renali non avvertono la loro condizione, cosicché il male viene trascurato sino a tanto che raggiunge una fase acuta ed incurabile. Badate ai vostri reni mentre siete in tempo, intraprendendo subito la cura delle Pillole Foster per i Reni non appena vi si manifesta un sintomo sicuro di disturbi renali come: Mal di schiena, Dolore ai lombi, Benella, Bitorciti urinari, Bitorciti di urina, Idropisia, Lombaggine, Capogiri e debolezza, Sensazione inusuale, Reumatismi, Sciatica.

Stabilimento Saccologico Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° inorocio cellulare bianco-giallo sterico Chineseo. Bigiallo-Oro cellulare sterico. Foglietto speciale cellulare. (Signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere e Udine commissioni.

Le necrologie per «Il Paese»

per il Corriere della Sera, Santo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGEL

Via Daniele Manin N. 6 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali. Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia

il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare fare ai singoli giornali senza alcuna spesa più.

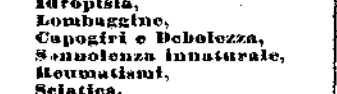
Le necrologie dei giornali hanno ormai

sospigliato di subitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare o scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, a togliere il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigera la firma: James Foster.

L. 350 la scatola. L. 190 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gianzo, Via Cappuccino 19, Milano. - Ritardate ogni imitazione.

«Ogni figura un fatto»



WATERBURY'S Kidney Pills

WATERBURY'S Kidney Pills. Roma, 7. - Il «Giornale d'Italia» dice che i padrini dell'on. De Felice e quelli dell'on. Gambarotta si sono riuniti stamane in una sala di Montecitorio per decidere intorno alla vertenza cavalleresca fra i loro rappresentanti ed hanno stabilito di riunirsi nuovamente questa sera. Lo scontro è stato però in massima deciso non essendosi potuto venire ad una soluzione conciliativa.

Birraria - Trattoria

«AL COMMERCIO» (già Cattolica) UDINE - Via Balloni - UDINE CONDUOTTORE AUGUSTO CALDERARA Cuchis sempre pronta VINI MOSTRANI E FINISSIMI IN BOTTIGLIA BIRRA DREHER Servizio inappuntabile PREZZI MITI Si fanno pensioni

«GIOCONDA»

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tulo, cito, jucunde... Felice Bisleri e C. Milano

Il Dott. GAMBAROTTO

Specialista in Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina o del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

STABILIMENTO SACCOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° inorocio cellulare bianco-giallo sterico Chineseo. Bigiallo-Oro cellulare sterico. Foglietto speciale cellulare. (Signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere e Udine commissioni.

Le necrologie per «Il Paese»

per il Corriere della Sera, Santo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGEL

Via Daniele Manin N. 6 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali. Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia

il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare fare ai singoli giornali senza alcuna spesa più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai

sospigliato di subitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare o scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, a togliere il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigera la firma: James Foster.

L. 350 la scatola. L. 190 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gianzo, Via Cappuccino 19, Milano. - Ritardate ogni imitazione.

Grandi Magazzini Mode Confezioni Pellicceria - Quanti Articoli di lusso IDA PASCUOTTI FABRIS

AVVERTESI che dal giorno 1 al 20 dicembre (per soli 20 giorni) LA DITTA ERNESTO LIESCH successore C. e N. F.lli Angeli - UDINE - (Palazzo Angeli) - UDINE per diminuire L'ESOBITANTE DEPOSITO cederà tutte le merci esistenti nei grandiosi e splendidi magazzini a prezzi di LIQUIDAZIONE

Il Dott. GAMBAROTTO Specialista in Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina o del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

STABILIMENTO SACCOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1° inorocio cellulare bianco-giallo sterico Chineseo. Bigiallo-Oro cellulare sterico. Foglietto speciale cellulare. (Signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere e Udine commissioni.

Nel magazzino di Manifatture in VIA SAVORGNANA n. 9 «AL RISPARMIO» continua la reale straordinaria

LIQUIDAZIONE di un'importante stock di Stoffe inglesi e nazionali - Laneria - Biancheria - Servizi da tavola - Asciugamani - Coperte - Tonde ecc. col ribasso del 40 al 50 per cento. INGRESSO LIBERO

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Gucciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Sambuco e Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

